

---

## Riccardo Benedettini, *Sessualità e duplicità nelle "Œuvres complètes de Sally Mara"* di Raymond Queneau

Fabio Vasarri

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8722>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8722

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2008

Paginazione: 700

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Fabio Vasarri, «Riccardo Benedettini, *Sessualità e duplicità nelle "Œuvres complètes de Sally Mara"* di Raymond Queneau», *Studi Francesi* [Online], 156 (LII | III) | 2008, online dal 30 novembre 2015, consultato il 13 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8722> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8722>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 13 janvier 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

# Riccardo Benedettini, *Sessualità e duplicità nelle “Œuvres complètes de Sally Mara”* di Raymond Queneau

Fabio Vasarri

---

## NOTIZIA

RICCARDO BENEDETTINI, *Sessualità e duplicità nelle “Œuvres complètes de Sally Mara”* di Raymond Queneau, Pisa, ETS, 2007, pp. 149.

- 1 Nel 1962, Queneau riunisce sotto un titolo scherzosamente pomposo il romanzo *On est toujours trop bon avec les femmes* (1947) e un *Journal intime* (1950), corredandoli con una prefazione e con una raccolta di aforismi. Nella finzione metanarrativa, la responsabile di questa produzione è la ragazza irlandese Sally Mara, affiancata dal traduttore francese Michel Presle e dall'autore reale, che esibisce il gioco firmandosi a sua volta. Il contenuto vistosamente erotico dei testi ha finito col marginalizzare questo corpus stravagante nel quadro degli studi queniani, nonostante una miscellanea specifica (*Études sur “Les Œuvres complètes de Sally Mara”, Raymond Queneau, textes réunis par Evert VAN DER STARRE, Groningue, Institut de langues romanes, 1984*).
- 2 Persuaso del valore dell'opera e della sua coerenza con l'estetica queniana, l'A. si rifiuta di vedervi un episodio svagato e casuale e procede a un'analisi serrata, che rielabora parte di una tesi di dottorato e che approda a conclusioni formalistiche. L'interesse per la costruzione del soggetto-Sally è forse all'origine della predilezione mostrata per il diario rispetto al romanzo e agli aforismi.
- 3 Le indagini compiute nelle diverse sezioni del volume confermano, da prospettive distinte, la centralità del linguaggio e della scrittura, «l'ironico gioco vibrante della lingua e della letteratura» (p. 11). Come sempre in Queneau, primeggiano i riferimenti intertestuali (Joyce), il sovvertimento dei generi, la pratica del pastiche e della parodia. La pseudonimia rimanda all'esperienza parallela di Boris Vian ma anche, in ambito

surrealista, ai travestimenti di Duchamp e Desnos e alla loro Rose Séavy. Il dispositivo poliglotta (francese, inglese, gaelico) genera una sarabanda di neologismi, mots-valises, mostruose trascrizioni fonetiche. La comicità, fondamentale verbalmente, gioca sulle insicurezze linguistiche e sulla falsa ingenuità della diarista/romanziera.

- 4 Tuttavia, anche il tema della sessualità, che occupa i capitoli centrali del volume, viene ricondotto a una dimensione metaletteraria. Il commento si avvale qui di numerosi riferimenti critici all'erotismo e alla pornografia, e indaga a fondo la casistica relativa, evidenziandone i risvolti non banali, ironico-parodici o aggressivi e mortuari. Il tema alimentare, oggetto dell'ultimo capitolo, è sua volta collegato alla libido e al linguaggio, insomma svuotato del suo carattere referenziale.
- 5 Inscenando un apprendimento linguistico ed esibendo la finzione letteraria, Queneau propone in definitiva un'allegoria della scrittura. L'iniziazione di Sally Mara non riguarda i misteri della sessualità ma quelli della parola, in una ricerca disincantata e semiseria della verità e del senso.